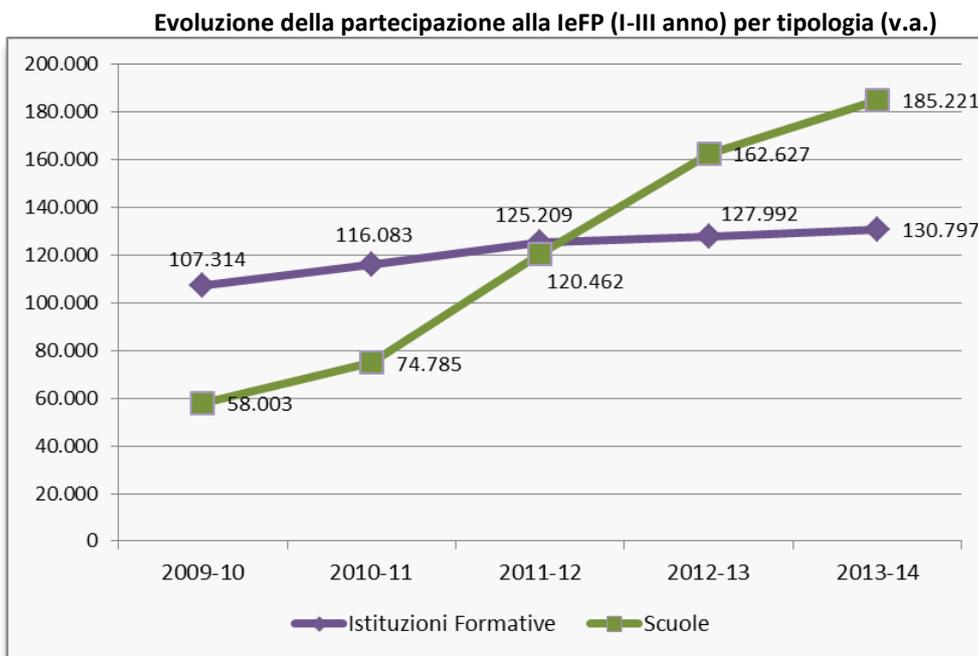


XIII RAPPORTO SULL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Ancora in aumento gli iscritti all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), con un ritmo assai consistente per quanto riguarda in particolare i percorsi scolastici. Relativamente all'offerta dei percorsi svolti presso i Centri accreditati (istituzioni formative) il trend di crescita sembra invece essersi arrestato, non tanto per mancanza di domanda da parte dei giovani e delle famiglie quanto per la scarsità di risorse finanziarie e per la complessità dei processi decisionali, che determinano tempi lunghi per l'erogazione dei fondi. E' quanto risulta dal XIII Rapporto Isfol sull'IeFP, relativo all'annualità 2013-14.

1. La progressiva sostituzione dei percorsi svolti presso gli Istituti professionali di Stato rispetto a quelli realizzati presso i Centri accreditati

Nel corso del 2013-14 gli iscritti al triennio della IeFP presso le scuole superano le 185 mila unità, con una crescita del 13,9% rispetto all'annualità precedente, mentre quelli presso i Centri accreditati sono circa 130 mila, con un aumento del 2,2%.



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nel 2013-14 è arrivato a compimento il primo triennio dei percorsi svolti in regime di sussidiarietà su tutto il territorio nazionale, dopo che nel 2012-13 avevano visto il completamento i percorsi delle 4 regioni “anticipatarie” (Valle d’Aosta, Lombardia, Toscana e Marche).

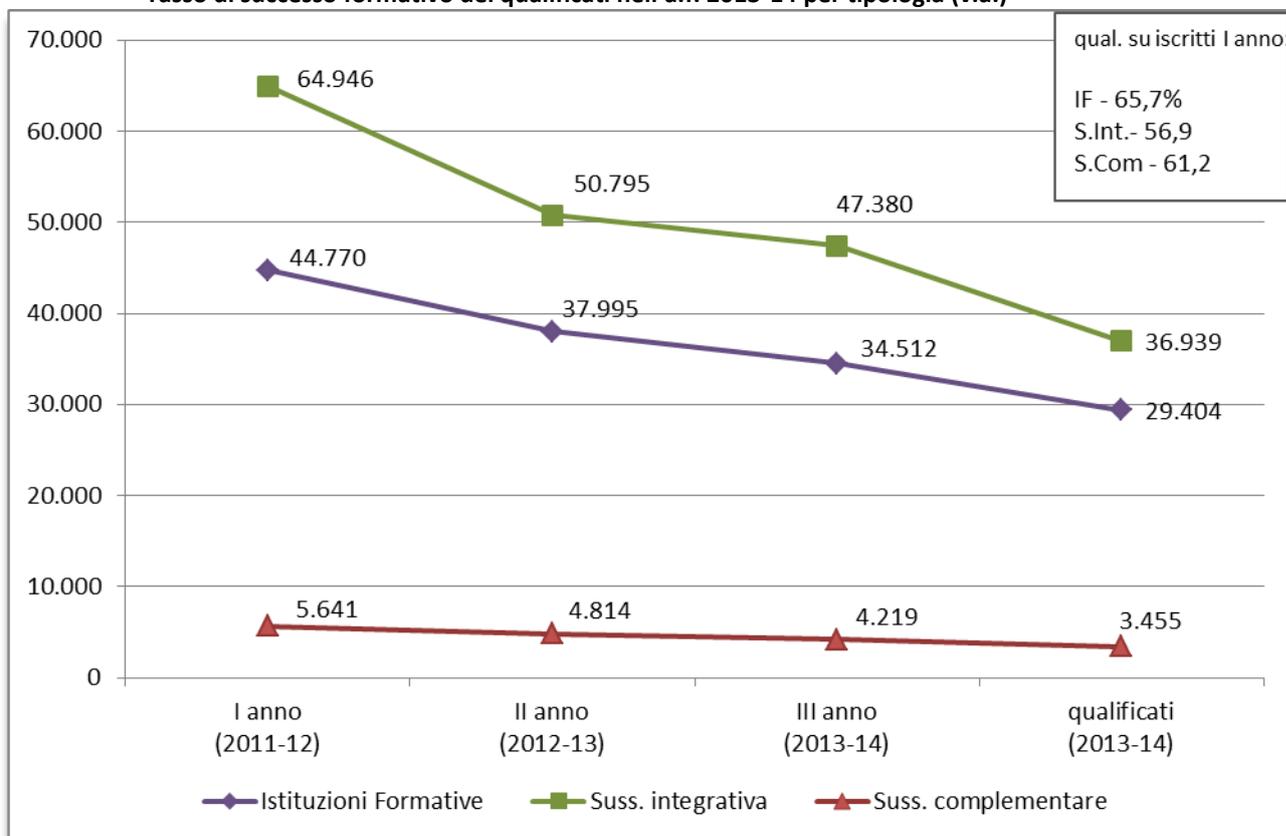
In realtà, piuttosto che il principio di sussidiarietà, che prevedeva il supporto delle istituzioni scolastiche nei territori dove l’offerta leFP delle istituzioni formative non fosse riuscita a coprire la domanda, si è di fatto affermato un principio di progressiva sostituzione dei percorsi svolti presso gli Istituti professionali di Stato rispetto a quelli realizzati presso i Centri accreditati. Permane dunque la perplessità che i percorsi leFP possano essere realizzati in molti territori unicamente dagli Istituti professionali, che non sono sempre apparsi in grado di condurre a successo formativo gli allievi con maggiori difficoltà e i cui esiti occupazionali continuano a risultare inferiori a quelli usciti dalle istituzioni formative. Giova ricordare, infatti, come l’esperienza delle istituzioni formative sui fronti antidispersione, rimotivazione e recupero dei soggetti deboli, sull’uso delle metodologie didattiche attive nonché sulla progettazione e valutazione per competenze abbia prodotto in questi anni risultati particolarmente interessanti, sia in termini di successo formativo degli allievi¹, sia sul fronte dei costi dei percorsi².

Vediamo nel dettaglio i dati relativi agli esiti formativi dei giovani che si sono iscritti al primo anno nel 2011-12 arrivando ad acquisire nel 2013-14 una qualifica del Repertorio nazionale leFP. Come per le annualità precedenti, anche il risultato del triennio 2011-14 risulta maggiormente favorevole per i Centri accreditati, presso i quali il 65,7% degli iscritti al primo anno raggiunge la qualifica (era il 68,1% per il triennio 2009-12). Per la prima volta è possibile osservare il risultato delle due tipologie di percorso in sussidiarietà, che conseguono risultati di qualche misura inferiori rispetto a quelli delle istituzioni formative: 61,2% per la sussidiarietà complementare e 56,9% per la sussidiarietà integrativa. Si confermano dunque risultati migliori per gli allievi delle istituzioni formative nonostante, con ogni probabilità, un target in partenza meno favorito per il successo formativo.

¹ ISFOL, Marsilii E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione - Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi leFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Research Paper è consultabile all’indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>. Vedi anche *Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante – a.f. 20102-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell’ambito del diritto-dovere* - Isfol Dicembre 2013, consultabile all’indirizzo Pagina OPAC: <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19681>

² Salerno Giulio Maria, Zagardo Giacomo, *I costi della leFP. Una possibile comparazione tra pubblico sociale e pubblico statale*, Isfol Research Paper, 2015, p. 13, in corso di stampa.

Tasso di successo formativo dei qualificati nell'a.f. 2013-14 per tipologia (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

L'analisi condotta ci restituisce il quadro di una filiera che ha assunto un peso rilevante nel panorama dell'offerta ordinamentale e la cui sfida principale rimane legata alla possibilità di dedicare risorse finanziarie adeguate a supportare un'offerta formativa che ha dimostrato di rispondere ai fabbisogni sia del mercato del lavoro locale che della domanda di formazione dei giovani.

Accanto a questo, resta da valutare la reale consapevolezza delle famiglie che scelgono di iscrivere un giovane ad un percorso di leFP svolto dagli Istituti professionali in sussidiarietà integrativa; ci si chiede in particolare se abbiano una reale contezza della natura e delle caratteristiche del percorso.

In aggiunta, i risultati delle indagini svolte dall'Isfol pongono alcuni interrogativi su quanto la struttura didattica dei percorsi e le modalità di progettazione e valutazione siano realmente adeguate al conseguimento di una delle qualifiche del Repertorio leFP. Bisognerà dunque continuare a monitorare le reali ricadute occupazionali dei percorsi di qualifica realizzati presso gli Istituti Professionali.

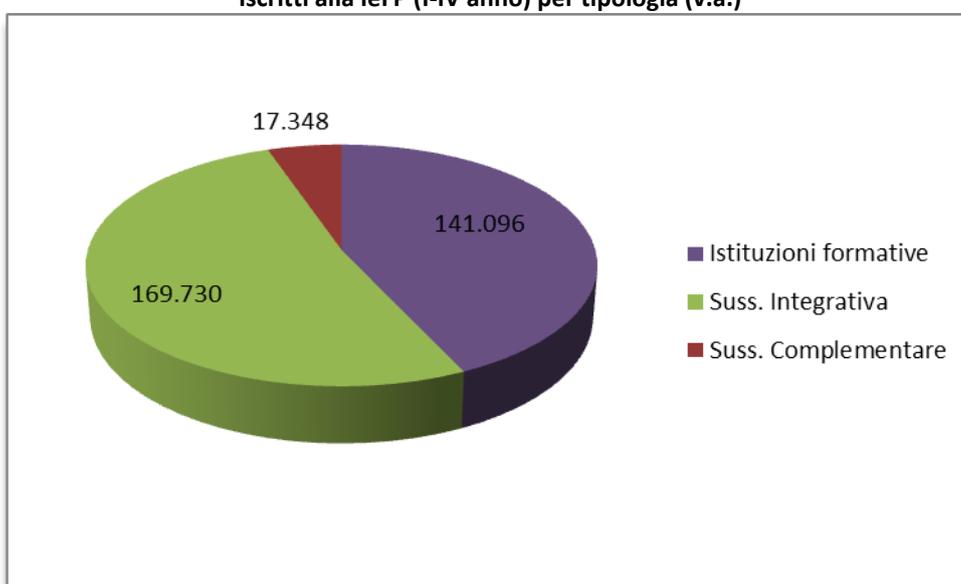
Inoltre è probabilmente venuto il momento di riflettere nuovamente sulla possibilità di allargare il Repertorio nazionale a nuove figure che il mercato del lavoro chiede e che non sembrano essere soddisfatte dalle attuali 22 previste dal Repertorio stesso.

2. I numeri

Nel 2013-14 il totale degli iscritti nel sistema leFP (I-IV anno) è arrivato a 328.174 giovani, di cui 316.018 nei percorsi triennali e 12.156 nei percorsi di IV anno.

Nei quattro anni complessivi gli iscritti ai percorsi presso le scuole sono oltre 187 mila (57% del totale iscritti), per la larghissima maggioranza in sussidiarietà integrativa. Gli iscritti presso le istituzioni formative sono oltre 141 mila (43% del totale).

Iscritti alla leFP (I-IV anno) per tipologia (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il 56,3% degli iscritti del primo anno si trova in percorsi in sussidiarietà integrativa, il 38,4% presso le istituzioni formative e il restante 5,4% in sussidiarietà complementare. Le percentuali sono analoghe a quelle dell'annualità precedente, con un ulteriore piccolo guadagno da parte degli iscritti in sussidiarietà integrativa (+1,1%).

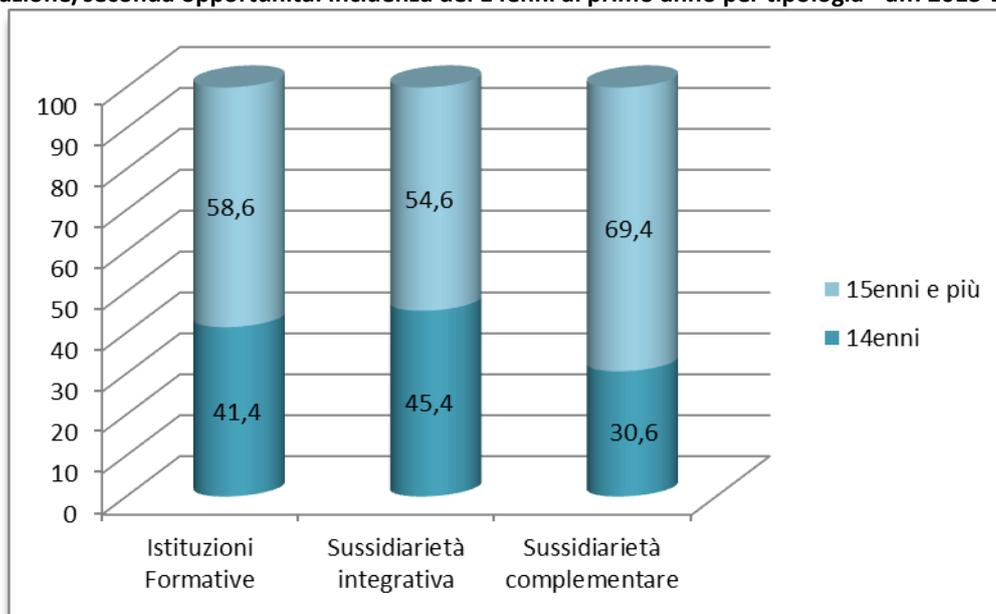
Dal punto di vista del genere, complessivamente si registra una prevalenza di maschi (60,8% contro il 39,2% di femmine). La differenza risulta più marcata presso le scuole che presso i Centri accreditati.

Il IV anno viene realizzato da 8 tra Regioni e Province Autonome, con una assoluta prevalenza numerica della Lombardia, che ha oltre il 67% degli iscritti e che è l'unica Regione a prevedere la sua realizzazione all'interno dei percorsi svolti a scuola in regime di sussidiarietà complementare.

La percentuale di iscritti 14enni al primo anno è del 41,4% per i percorsi dei Centri accreditati, percentuale che sale al 45,4% per la sussidiarietà integrativa e scende al 30,6% per la complementare. A queste quote si può dire corrispondano, grosso modo, le percentuali degli

allievi che hanno scelto i percorsi leFP come prima scelta, diversamente dagli altri che, con qualche eccezione, vi sono probabilmente approdati dopo precedenti insuccessi formativi o scelte insoddisfacenti.

Vocazione/seconda opportunità: incidenza dei 14enni al primo anno per tipologia - a.f. 2013-14 (%)



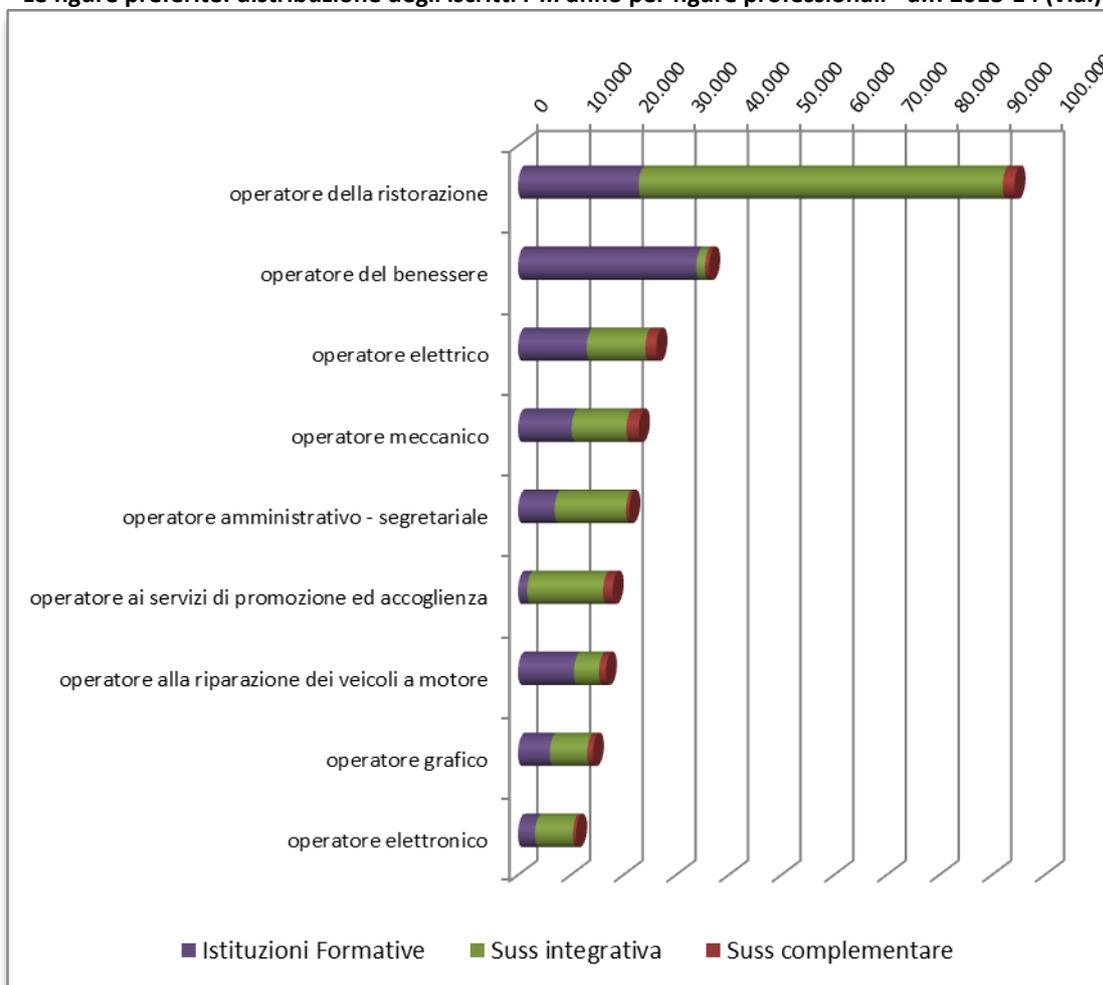
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Gli iscritti di nazionalità straniera ammontano a 46.539 allievi nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno. Il totale degli stranieri nei quattro anni è quindi pari a 48.285 giovani, corrispondenti al 14,7% del totale.

Sotto il profilo territoriale, la circoscrizione con la più elevata percentuale di stranieri sul totale degli iscritti è il Nord-Est (oltre il 27% nelle scuole e oltre il 23% nelle IF), seguita dal Nord-Ovest (21% nelle scuole e 17% nelle istituzioni formative). Con riferimento agli iscritti al I anno, la quota più rilevante di stranieri si riscontra nella sussidiarietà complementare (25,8%) rispetto a quella delle istituzioni formative (16,1%) e della sussidiarietà integrativa (15,6%).

Sul fronte delle figure preferite, non si registrano scarti significativi con l'annualità 2012-13. L'“operatore alla ristorazione” raccoglie la grande maggioranza delle preferenze in assoluto e tra le scuole, con oltre 94 mila iscritti. Segue, a grande distanza, con oltre 36 mila iscritti, la figura “operatore del benessere”, i cui corsi sono realizzati quasi esclusivamente presso le istituzioni formative. Le preferenze degli iscritti al primo anno seguono il trend generale.

Le figure preferite: distribuzione degli iscritti I-III anno per figure professionali - a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

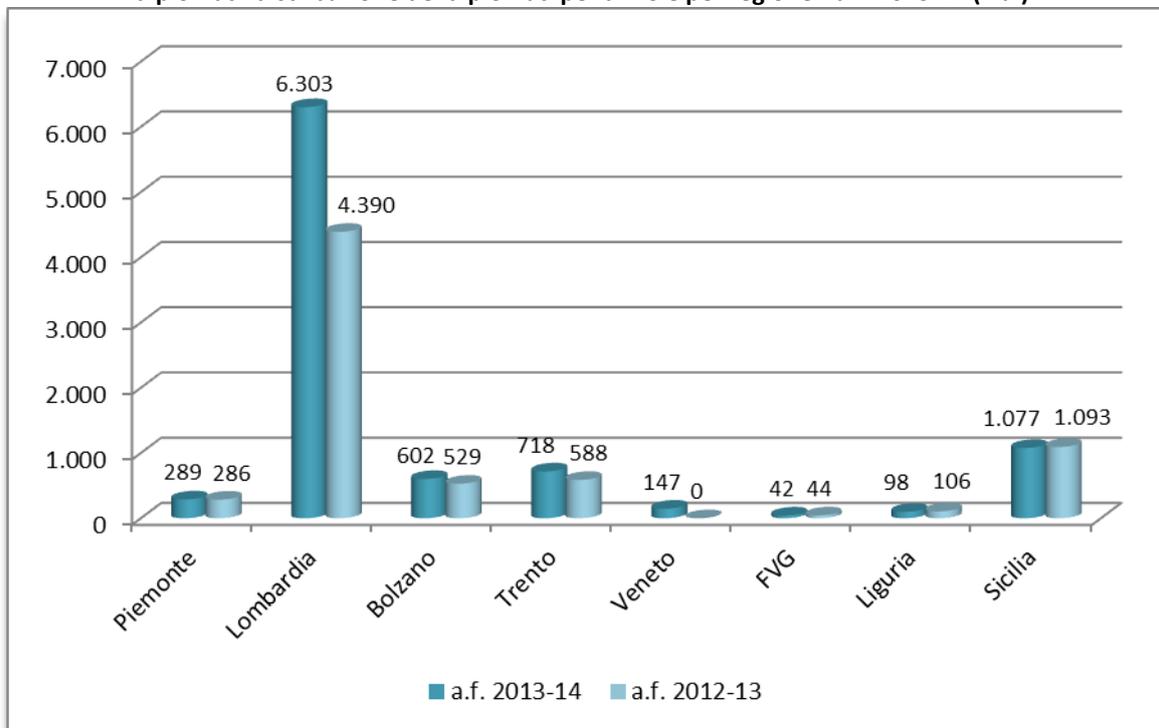
Anche le scelte per il diploma professionale ricalcano da un lato l'annualità precedente, dall'altro le preferenze dei triennali: la figura preferita è il "tecnico di cucina", cui segue il "tecnico dell'acconciatura", "trattamenti estetici", "servizi di impresa" ed "impianti automatizzati".

I qualificati sono stati nell'a.f. 2012-13 42.705 e sono saliti a 75.604 nel 2013-14. Per la prima volta i qualificati a scuola hanno superato quelli presso i Centri accreditati. Tale prevalenza è risultata assoluta al Sud e molto netta al Centro e in Sicilia; rimangono prevalenti le istituzioni formative al Nord.

Il diploma resta invece appannaggio dei Centri accreditati, ad eccezione della Regione Lombardia, dove si registrano diplomati in sussidiarietà complementare. Ai 7.036 diplomati del 2012-13 hanno corrisposto 9.276 diplomati del 2013-14.

Anche a livello assoluto la grande maggioranza dei diplomati si trova in Lombardia (65,6% del totale degli ultimi 2 anni), seguita dalla Sicilia (13,3%).

I diplomati: distribuzione dei diplomati per anno e per regione - a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il 77% dei qualificati afferisce a 7 figure prevalenti. Ancora una volta, ristorazione e benessere sono i settori più rappresentati, seguiti da meccanico, elettrico, amministrativo-segretariale e grafico. Andamento simile si riscontra anche tra i diplomati, dove “tecnico di cucina”, “trattamenti estetici”, “acconciatura” e “servizi di impresa” si collocano tra 11 e 12%, seguiti da “tecnico elettrico”, “riparatore veicoli a motore”, “automazione industriale” e “grafico”.

Sul fronte delle risorse finanziarie, nel corso del 2013 sono stati impegnati dalle amministrazioni regionali e provinciali oltre 647 milioni di euro ed erogati 586 milioni. Di questi ultimi, il 71% è stato gestito a livello regionale mentre il 29% è stato delegato alle Province.

Il maggior volume di risorse proviene dal livello regionale/provinciale (40% delle impegnate e 46% delle erogate). Le risorse Ministero del Lavoro incidono per il 27% delle impegnate e il 23% delle erogate. Le risorse comunitarie costituiscono il 21% delle impegnate e il 29% delle erogazioni. Il Ministero dell’Istruzione ha contribuito intervenendo sul 12% degli impegni e sul 2% delle erogazioni.

UFFICIO STAMPA ISFOL

Tel. 06.85447597-656

stampa@isfol.it